

I CAMPI DELLA LEGALITA'

Diario

Polistena, 1 - 31 luglio 2013

I CAMPI DELLA LEGALITA'

Dal 1° al 31 luglio 2013 lo SPI del Comprensorio di Gioia Tauro è stato impegnato assieme a "Libera" e alla Cooperativa "Valle del Marro - Libera Terra", a Polistena, nell'iniziativa sui "Campi della Legalità". La pietra miliare della collaborazione tra i tre soggetti (SPI- Libera- coop.Valle del Marro) nasce a seguito del convegno tenuto, su iniziativa della Lega SPI di Taurianova e dello SPI del Comprensorio, su: "Legalità, diritti e sicurezza nella Piana di Gioia Tauro".

Lo SPI ha avviato un processo che ha dato la possibilità ai giovani volontari, provenienti da varie parti d'Italia, di prendere consapevolezza della nostra realtà, diventando "strumenti di democrazia".

I giovani, al mattino, hanno lavorato nei campi confiscati alla 'ndrangheta; mentre, al pomeriggio hanno fatto formazione.

In questo settore lo SPI si è impegnato, in modo positivo e costruttivo, organizzando incontri e dibattiti con personalità che hanno dato un forte contributo all'iniziativa.

Diario

- *Mercoledì 3 luglio.*

Mario Roselli, segretario nazionale 'SILP per la CGIL', ha spiegato ai giovani in che modo le forze di Polizia, presenti nel territorio come testimonianza della presenza dello Stato, combattono quotidianamente per contrastare l'attività delle mafie.



- Nella serata si è svolto il CINEFORUM nella piazza Valerioti antistante il palazzo confiscato alla cosca Versace di Polistena. Ne è seguito un dibattito con Jean René Bilongo, responsabile del Coordinamento immigrati della Flai-Cgil Nazionale, i rappresentanti di Emergency e Don Pino Demasi, referente Regionale di Libera, sul tema della legalità e dell'immigrazione.



- *Giovedì 4 luglio.*

I Giovani sono rimasti particolarmente colpiti dalla testimonianza di Stefania Grasso, una giovane donna il cui padre è stato assassinato dalla 'ndrangheta e che ha avuto la forza e il coraggio di trasformare il proprio dolore nell'impegno costante con l'associazione Libera, nell'intento di aiutare altri familiari vittime di mafia.



- Mercoledì 10 luglio.

Il Dr. Giuseppe Creazzo, procuratore della Repubblica di Palmi, con Beniamino Lami, segretario nazionale dello SPI-CGIL, hanno spiegato in cosa consista il lavoro di magistrato e di sindacalista. A questo proposito, i giovani hanno rivolto loro delle domande, dalle quali è emerso il proprio desiderio di conoscere per capire.



- Giovedì 11 luglio.

Francesca Chirico, giornalista, impegnata nell'associazione "STOP 'ndrangheta", presentando il suo libro "Io parlo, donne ribelli in terra di 'ndrangheta" ha coinvolto e commosso i presenti nel raccontare storie vere di donne calabresi, forti e coraggiose. Donne che, rischiando la propria vita, hanno denunciato i soprusi e le violenze subite nelle proprie famiglie mafiose. I giovani volontari hanno sicuramente compreso il messaggio: non bisogna rassegnarsi mai, ma lottare sempre!



- Mercoledì 17 luglio.

La testimonianza di Don Pino Demasi, referente Regionale di Libera, ha fatto comprendere cosa significhi lottare in terra di mafia, dove l'impegno deve essere quotidiano e coinvolgere tutti perché: "Insieme si può".



- Giovedì 18 luglio.

L'imprenditore Antonino De Masi, ha spiegato in modo pacato e appassionato il suo impegno per non 'abbassare la testa' davanti alle minacce e alle violenze mafiose. Ha parlato anche della sua lotta quotidiana per non accettare compromessi e lavorare nella legalità, con grossi rischi personali e familiari. La visita a sorpresa di Umberto Ambrosoli, Consigliere regionale della Lombardia, ha arricchito di nuovi spunti e riflessioni la tematica trattata dal De Masi.



- *Venerdì 19 luglio.*

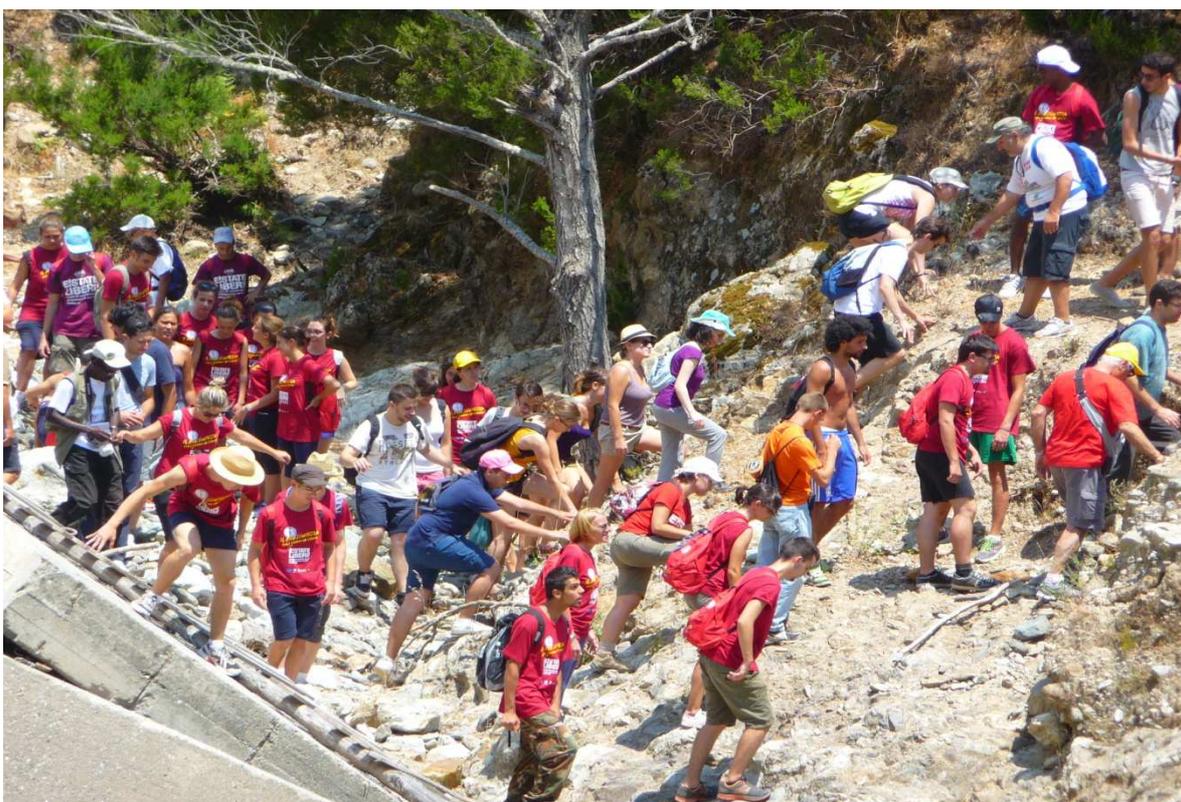
La partecipazione alla marcia della "Giornata della memoria e dell'impegno" in onore di Paolo Borsellino, per le vie di Polistena, che ha visto impegnati gli allievi delle scuole di ogni ordine e grado, nell'ambito dell'iniziativa "Estate ragazzi", apre il cuore alla speranza.

All'iniziativa hanno contribuito con la loro testimonianza Silvia Ventre, familiare di vittima di mafia, Alessandra Cerreti, magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria, Don Pino Demasi, referente regionale di Libera. La manifestazione si è conclusa con un sit-in al Parco della Liberazione davanti alla stele con i nomi di tutte le vittime delle mafie.



- *Lunedì 22 luglio.*

Significativa partecipazione alla "Marcia della memoria" a Pietra Cappa (nel territorio di San Luca - RC) in ricordo di Lollò Cartisano.



- Mercoledì 24 luglio.

Il questore di Reggio Calabria, Guido Longo, il segretario nazionale Ivan Pedretti e il sindaco di Rosarno Elisabetta Tripodi, hanno aperto un dibattito interessante sull'attività di contrasto alle mafie che, ognuno nell'ambito del proprio ruolo, ha il dovere di svolgere.



- Giovedì 25 luglio.

Il compagno Giorgio Castella, componente del direttivo SPI-CGIL del Comprensorio di Gioia Tauro, presentato dal segretario generale della FLAI-CGIL del Comprensorio di Gioia Tauro Renato Fida, ha intrattenuto i giovani volontari sul libro "Lotte e libertà - Storie di donne e uomini antifascisti". Un' importante testimonianza sulle lotte bracciantili delle lavoratrici agricole della Piana.



- Venerdì 26 luglio.

Incontro con Don Pino Demasi, Nino Baseotto, Segretario Generale CGIL Lombardia, e Vladimiro Sacco, segretario generale dello SPI-CGIL Calabria, sul tema dell'infiltrazione della 'ndrangheta nelle regione del Nord Italia e, in particolare, nella Lombardia.



Hanno partecipato ai Campi della legalità insieme ai giovani i volontari dello SPI-CGIL (Regionale SPI Piemonte, Lega SPI di Asti e Bra) e della CGIL Lombardia (Funzione Pubblica e CGIL Brescia). Inoltre, tutti i gruppi dei giovani volontari, durante il loro percorso di formazione, hanno incontrato i Soci della coop. "Valle del Marro - Libera Terra".

La partecipazione ai campi e alle iniziative è stata coordinata dalla Segreteria del Comprensorio di Gioia Tauro e dalle Leghe SPI-CGIL.

Conclusioni

Vedere i giovani pronti a 'sporcarsi le mani' lavorando la terra, non per trarne un profitto materiale, è stato gratificante. Crediamo veramente che i giovani siano migliori di noi adulti e di come, spesso, vengono rappresentati: aperti al mondo, generosi e desiderosi di comprendere tutte le realtà del nostro Paese. Lo SPI può essere orgoglioso del lavoro svolto e continuerà a dare il proprio contributo affinché iniziative di così valenza pedagogica, culturale e sociale, si diffondano sempre di più. Siamo convinti che, soltanto lavorando con grande impegno e collaborando con tutte le forze sane del nostro territorio, si possa dare una svolta diversa alla nostra Terra.

E' stato un'esperienza intensa e impegnativa, ne è valsa la pena!

la Segreteria SPI-CGIL
Comprensorio Piana di Gioia Tauro

FOTO in LIBER[e]TA'





















POLISTENA "E!State Liberi" fino al 17 settembre con 380 giovani Nella Piana i campi di volontariato sui terreni confiscati alla 'ndrangheta

Attilio Sergio
POLISTENA

Intitolare la memoria dei campi estivi di "Libera" al movimento bracciantile e delle raccogliatrici di olive; la presenza, in uno dei 12 campi che si svolgeranno nella Piana, di 22 ragazzi con problemi penali; il coinvolgimento, per l'intero mese di luglio, dei pensionati di Lombardia e Piemonte dello Spi Cgil; l'impegno del Comune di Polistena, di Emergency e dei gruppi parrocchiali e dei volontari del Duomo di Polistena. Queste le novità della nuova edizione di "E!State Liberi - Piana di Gioia Tauro" che fino al 17 settembre, vedrà impegnati ben 380 volontari, provenienti da tutta Italia, la mattina nel lavoro agricolo e nell'attività di recupero dei terreni confiscati alla 'ndrangheta e gestiti dalla coop "Valle del Marro", il pomeriggio nella formazione civile sui temi dell'antimafia, la sera l'incontro con il territorio.

Ieri mattina, alla presenza del primo gruppo di 30 volontari di "Estate Liberi", composto da studenti e insegnanti dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO), la coop "Valle del Marro" e il coordinamento di "Libera - Piana di Gioia Tauro", hanno presentato i campi di volontariato "E!State Liberi".

Antonio Napoli, responsabile della formazione della coop "Valle del Marro", ha presentato i 12 campi di "condivisione": «È questo il segno di un desiderio crescente di essere protagonisti - ha affermato Antonio Napoli - e di voler tradurre questo impegno in



I primi trenta giovani volontari

un'azione concreta e tangibile di corresponsabilità e condivisione per liberare il Paese dall'ipoteca delle mafie. L'impegno dei volontari sui terreni confiscati alla mafia è espressione di un esserci, con autenticità e determinazione, sui luoghi simbolo della lotta alla 'ndrangheta». Don Pino Demasi, referente di "Libera", ha affermato: «Quando oltre 10 anni fa ho iniziato l'avventura del lavoro sui beni confiscati non immaginavo che la nascita della cooperativa avrebbe potuto innescare un meccanismo positivo in tutto il territorio. Intorno alla coop sono nate tantissime iniziative che hanno cambiato dal punto di vista culturale il territorio. Vedere in giro per la Piana e sui terreni appartenuti ai boss, ragazzi di tutta Italia ed anche i nostri ragazzi, è un incoraggiamento per la gente del posto, mentre per i mafiosi è l'inizio della perdita del terreno sotto

i piedi. Calpestare quei terreni o abitare quei palazzi, ha significato per i mafiosi un fatto traumatico. La nostra gente ha iniziato a capire che si può vivere da protagonisti questo territorio. La coop Valle del Marro ha messo insieme tante forze sane, realtà che si sono messe insieme, sporcandosi le mani, per cambiare la mentalità del territorio».

Il sindaco Michele Tripodi, nel dare il benvenuto ai ragazzi emiliani, ha detto loro che si tratta di un'esperienza da vivere, non solo per il lavoro materiale, ma perché ha un forte valore simbolico sia per i giovani che fanno formazione antimafia e sia perché cerca di dare speranza di cambiamento al territorio. Vladimiro Sacco, segretario regionale dello Spi Cgil, accompagnato da Salvatore Lacopo e dal segretario comprensoriale Piana di Gioia Tauro Enzo Auddino, ha ricordato l'impegno dello Spi per l'educazione alla legalità che porterà alla costruzione in Calabria di una rete delle insegnanti in pensione che saranno chiamate ad educare i giovani che devono conoscere cos'è l'illegalità. Roberto Buttignol e Stella Alessandria, hanno sottolineato l'impegno di Emergency, sin dal 2011, nella Piana, tramite ambulatori mobili a sostegno dei migranti e degli indigenti. Catia Rizzati, insegnante dell'Istituto "Archimede" di San Giovanni in Persiceto (BO), ha definito i campi un'esperienza di socialità per cambiare in positivo le cose, sottolineando che è bellissimo vedere questa rete di associazioni e persone che si intrecciano in un'idea comune. ◀

Cgil Piana: Campi di Libera sulla legalità momento importante di approfondimento

LUNEDÌ 01 LUGLIO 2013 20:14



f Share 0

f Mi piace 0

Invia

Tweet 1

+1 0

Al via i Campi della legalità

Partono da oggi e per tutto il mese di luglio i campi della legalità organizzati da Libera e che vedranno la partecipazione dello Spi Cgil del comprensorio, Spi Regionale e Cgil. Un momento importante, di approfondimento e di impegno sociale, che verranno discussi in tantissime iniziative, che si svolgeranno a Polistena e sui campi confiscati alla ndrangheta. Nel mezzo di tutte queste iniziative la Cgil terrà anche una importante iniziativa a Gioia Tauro, su lavoro e legalità giorno 12 Luglio e sarà concluso dalla segretaria nazionale Serena Sorrentino

Gioia Tauro,01,07,2013

Nino Costantino

Vincenzo Auddino

Segr. Gen. Cgil Piana

Segr. Gen. Spi Cgil Piana

A Polistena la proiezione di due documentari nell'ambito dei campi di lavoro

Film d'autore per Libera

In piazza il dibattito sulla gestione dei beni confiscati alle mafie

di PIERO CATALANO

POLISTENA - "Libero Cinema in Libera Terra", il festival di cinema itinerante della Fondazione "Cinemovel" e dell'associazione "Libera" che porta film d'impegno civile nei beni confiscati alle mafie e restituiti alla legalità, partito qualche settimana fa dalla sede del Parlamento Europeo, anche quest'anno è approdato a Polistena. Sullo schermo in Piazza Valarioti, proprio davanti ad un palazzo confiscato, Cinemovel ha proiettato i documentari "Life in Italy is ok - Emergency Programma Italia" e "Il sangue verde".

Nel lanciare i due documentari, Vincenzo Bevar di Cinemovel, ha spiegato che il cinema aiuta ad muovere l'allargamento degli spazi democratici e la cultura della legalità e sostiene l'impegno di quelle realtà che investono sul futuro di un Paese libero dalle mafie». La

proiezione è stata preceduta da un breve dibattito sul tema incrociato dell'immigrazione e dell'attività poliambulatoriale di Emergency in Italia, organizzato da Libera-Coordinamento della Piana di Gioia Tauro e dalla Cooperativa sociale Valle del Marro - Libera Terra, in collaborazione con la Spi-Cgil ed Emergency. Dopo i saluti del sindaco di Polistena Michele Tripodi, che ha ringraziato Libera ed Emergency per la loro intensa attività sul territorio, la tavola rotonda, moderata da Vincenzo Bevar, ha visto gli interventi di don Pino Demasi, referente di Libera, Antonio Napoli della Cooperativa Valle del Marro, Jean René Bilongo, responsabile del coordinamento immigrati della Flai-Cgil nazionale e Andrea Bellardinelli, responsabile nazionale del Programma Italia di Emergency. Don Pino Demasi, dopo aver presentato il progetto "LiberaMente Insieme" che a breve trasformerà il palazzo confiscato alla mafia in un'infrastruttura poli-funzionale, ha insistito sulla necessità della cultura dell'accoglienza, sollecitata anche dalla scelta di Papa Francesco di recarsi a Lampedusa.

«La visita annunciata del Papa a Lampedusa - ha aggiunto don Pino - non può e non deve essere considerata una delle consuete visite pastorali che il Vescovo di Roma riserva a una chiesa locale. Tutt'altro che una solenne cerimonia paludata. Questa volta non ci sono nuovi beati da annunciare o eventi storici da ricordare - ha proseguito - c'è carne e sangue, volti e storie. Un dramma che altri tentano di rimuovere e che Francesco vuole mettere al centro di tutti, credenti e laici, soprattutto della politica». Antonio Napoli della Valle del Mar-

ro, ha raccontato gli ultimi progressi fatti dalla cooperativa nel creare occupazione sui terreni agricoli confiscati, «la vera libertà - ha sottolineato - consegue dalla realizzazione di tutti i diritti: dal diritto al lavoro fino al diritto di tutti a partecipare allo sviluppo economico del proprio territorio». Jean René Bilongo, nel dichiarare che c'è un diritto trasversale a tutti gli altri che è "il diritto a non aver paura", ha spiegato come ancora gli immigrati siano collocati ai margini e ha sottolineato l'impegno della Cgil nell'affrontare tutte le tematiche relative all'immigrazione sotto l'aspetto politico, sociale ed economico. Andrea Bellardinelli infine, ha parlato della imminente apertura, all'interno del palazzo confiscato in via Catena a Polistena, del poliambulatorio fisso di Emergency.



Un momento del dibattito



Seconda settimana dei Campi per la legalità di Libera nei terreni confiscati alla ndrangheta

Il 10 luglio i volontari incontreranno il procuratore della Repubblica Creazzo e il segretario nazionale Spi-Cgil Lami

09/07/2013 | Giuseppe Magazzù, Cgil Gioia Tauro | Comunicato



GIOIA TAURO – Con l'arrivo di un gruppo di giovani volontari provenienti da tutta Italia, ha avuto inizio la seconda settimana sui Campi della legalità nell'ambito di "EiState liberi – Piana di Gioia Tauro", che vede impegnati la cooperativa "Valle del Marro", assegnataria dei terreni confiscati alla ndrangheta, il coordinamento pianigiano di Libera, la Cgil e i pensionati dello Spi-Cgil. Il programma prevede momenti di lavoro, di formazione, di socializzazione, di convivialità e di svago. Nell'ambito di tale percorso formativo, mercoledì 10 luglio, alle ore 18.00, il gruppo dei giovani volontari incontreranno il dott. Giuseppe Creazzo procuratore della Repubblica di Palmi e Beniamino Lami segretario nazionale dello Spi-Cgil, che li intratterranno su "l'attività di contrasto alle mafie". Il giorno successivo sarà la volta di Francesca Chirico, scrittrice e giornalista, autrice del libro "Io parlo, Donne ribelli in terra di ndrangheta" che porterà la testimonianza della sua esperienza professionale.

I giovani di Libera a confronto con il procuratore della Repubblica di Palmi Giuseppe Creazzo

«Cacciola esempio di coraggio»

Il magistrato: «La lotta alla 'ndrangheta diventa anche impegno sociale»

di MICHELE ALBANESE

POLISTENA - Un confronto aperto con il Procuratore della Repubblica di Palmi Giuseppe Creazzo. I giovani volontari provenienti da tutta Italia che partecipano ai campi della legalità organizzati da Libera e dalla Cooperativa antimafia Valle del Marro hanno vissuto ieri una giornata che in qualche modo resterà nella loro memoria. Insieme ai dirigenti dello Spi della Cgil con i quali condividono questo straordinario approfondimento di impegno sociale, sui campi confiscati alla 'ndrangheta. Nella mattinata lavoro sui terreni gestiti dalla Valle del Marro e nel pomeriggio partecipazione a momenti di approfondimento sulle ragioni che devono portare la società civile a fare rete contro la cultura mafiosa.

Il pomeriggio uno dei momenti clou di questa esperienza di giovani e anziani. Nella sede della coop fondata da Don Pino Demasi è arrivato il Procuratore di Palmi Creazzo reduce da una lunga requisitoria in un importante processo che si sta celebrando a Palmi. «Non un ospite - ha ricordato don Pino - il procuratore Creazzo ma uno di noi, una personalità con la quale da sempre camminiamo insieme per tracciare sentieri di legalità nel territorio della Piana». Oltre a don Demasi all'incontro erano presenti anche il segretario nazionale dello Spi Cgil Beniamino Lami, il segretario regionale Vladimiro Sacco, il segretario territoriale dello Spi Enzo Auddino, il segretario della Plai Renato Pida ed altri dirigenti della Cgil del comprensorio di Gioia Tauro. Ma anche tanti pensionati che insieme ai giovani ospiti della Valle del Marro stanno vivendo questa esperienza di aggregazione e di condivisione. Il procuratore Creazzo si è spogliato del suo ruolo istituzionale immergendosi quasi come un volontario in un dialogo senza steccati, a tratti coinvol-



Don Demasi, Lami e il procuratore Creazzo. A destra i giovani che partecipano ai campi di Libera



gente ed emozionante. Per spiegare ai giovani i contesti e la subcultura mafiosa ha raccontato le fasi cruciali della breve vita di Maria Concetta Cacciola, la collaboratrice di giustizia suicidatasi ad appena 31 anni nell'agosto del 2011. Un esempio di coraggio di una giovane donna piegata da una mentalità che alla fine l'ha schiacciata portandola alla morte. Proprio a Palmi ieri il Procuratore Creazzo ha concluso le fasi finali della requisitoria nel processo che vede alla sbarra i genitori e il fratello di Maria Concetta Cacciola. Quella vicenda raccontata dal Procuratore Creazzo ha costituito l'incipit di un confronto a più voci durato quasi due ore nel corso del quale molti giovani provenienti dalla Toscana, dall'Emilia e dalla Lombardia hanno posto domande a Creazzo ma anche a don Pino Demasi e ai ragazzi della Valle del Marro. Ne è emerso uno spaccato di impegno sociale per nulla retorico ma carico di gesti significativi attraverso i quali i messaggi che si lanciano al territorio sono di estremo interesse sociale e civile. Molto colpiti dall'esperienza

vissuta anche i dirigenti dello Spi della Cgil ed in particolare il segretario nazionale Lami. «La nostra - ha sottolineato - è stata un'esperienza affascinante che ci consente di accrescere le ragioni di una presenza sindacale che non guarda solo alle rivendicazioni ma soprattutto alla condivisione di

percorsi comuni di presenze sociali. Questa esperienza - qui nella Piana - la porteremo con noi e ne faremo tesoro nel nostro lavoro sindacale». È stato bello vedere insieme giovani e meno giovani a condividere le emozioni di condivisione culturale su temi strategici per il futuro della regione e del

paese come quello dell'impegno antimafia. «Un fronte che può essere combattuto con speranza solo se - ha ricordato il Procuratore Creazzo - la lotta alla 'ndrangheta diventa anche impegno sociale da parte di tutti e non sia solo prerogativa dei magistrati e delle forze dell'ordine»



Don Pino De Masi, Umberto Ambrosoli, Nino De Masi e Nino Costantino

POLISTENA Iniziativa alla Valle del Marro

Contro la criminalità serve un'alleanza tra gli uomini liberi

Attilio Sergio
POLISTENA

Accomunati dall'impegno e dalla speranza per il cambiamento, l'imprenditore Nino De Masi, l'avvocato milanese Umberto Ambrosoli, il segretario comprensoriale della Cgil Nino Costantino, il referente di Libera don Pino Demasi, con le loro testimonianze, hanno reso davvero particolare il pomeriggio di ieri ai gruppi di giovani volontari, provenienti da tutta Italia, impegnati, insieme ai pensionati dello Spi-Cgil, in uno dei campi estivi promossi da "Libera" sui terreni confiscati alla 'ndrangheta e gestiti nella Piana dalla coop sociale "Valle del Marro".

Antonio Napoli, della coop che ha sede a Polistena, ha sottolineato l'importanza, per i volontari impegnati nei campi, della formazione. Don Pino Demasi, presentando la vicenda dell'imprenditore Nino De Masi, ha sottolineato la peculiarità di una famiglia di imprenditori che non si presta a pagare il pizzo ed ha lanciato un appello affinché la sua battaglia non sia solitaria. Nino De Masi, 54 anni, imprenditore di Rizziconi da 40 anni in lotta con la criminalità organiz-

zata, ha raccontato la sua storia, partendo da quel 1987, quando la De Masi fu la prima azienda in Italia a chiudere per mafia. «In questo territorio -ha affermato- dobbiamo riprenderci la libertà di essere cittadini liberi che vivono la libertà». Ha poi raccontato il lungo stillicidio di intimidazioni subite e ha precisato: «Gli attentatori hanno un nome ed un cognome. Siamo cresciuti io ed i miei fratelli, passando le notti sul balcone di casa a fare la guardia. Si può e si deve denunciare anche nella Piana».

L'avv. Umberto Ambrosoli, ha osservato: «Contro la criminalità organizzata c'è bisogno di un apposito sistema legislativo, di buone pratiche amministrative, di formazione, di dire di no al pizzo che distrugge il sistema economico, di impegno individuale e di gruppo come quello dei volontari dei campi di "Libera"». Nino Costantino, a nome della Cgil, ha auspicato che in Calabria, la reazione riesca a coinvolgere una grande partecipazione di popolo, in quanto contro la 'ndrangheta non basta solo la repressione, ma servono norme più incisive, tutelando la produzione, il lavoro e il reddito, riattivando il lavoro. ◀

POLISTENA Dopo un incontro con il magistrato Alessandra Cerreti che li ha spronati a diventare uomini liberi

Ragazzi in marcia contro la 'ndrangheta

Il corteo si è concluso davanti alla stele con i nomi di tutte le vittime della mafia

Attilio Sergio
POLISTENA

«Avete il potere di far sentire alla 'ndrangheta che la gente non ci fa. Siate, domani, cittadini coraggiosi, rispettate e fate rispettare le regole, scegliete di stare dalla parte della legalità, della verità e della giustizia. Se la gente, in gruppo, reagisce, la 'ndrangheta ha paura. Se siamo tanti, siamo di più, più forti e migliori di loro e li spaventeremo. Sono loro che devono avere paura, lo Stato non ha paura, è questione di tempo, ma li prenderemo tutti». Questo uno dei passaggi più significativi con cui il magistrato della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria Alessandra Cerreti si è rivolta ad un migliaio di giovani che, come ogni anno, nell'ambito dell'Estate Ragazzi, nell'anniversario della barbara uccisione di Paolo Borsellino, hanno celebrato la "Giornata della memoria e dell'impegno".

Un pomeriggio intenso quello vissuto ieri a Polistena dalla titolare del procedimento "All Inside" contro la potente cosca mafiosa dei Pesce di Rosarno. Alle ore 17,30, in via Esperia, nel quartier generale dell'Estate Ragazzi, gli studenti di scuola media e gli animatori si sono confrontati con il magistrato, di origini siciliane, della Dda di Reggio, la quale, dopo aver definito affascinante la professione del magistrato in quanto distribuisce giustizia, ha raccontato della sua voglia di liberare la Sicilia



I ragazzi sfilano tenendosi per mani e indossando magliette con una scritta che richiama "I cento passi"

dalla gentaglia, così ha definito i mafiosi, aggiungendo che un percorso di cultura della legalità deve contenere il rispetto delle regole e il riconoscimento dei diritti di tutti.

Parlando della Piana, ha sottolineato che la 'ndrangheta rappresenta una minoranza, affermando che non conviene far la vita degli 'ndranghetisti. Dopo aver ricordato che in 3 anni sono state arrestate 3.100 persone e confiscati beni per centinaia di milioni di euro, si è soffermata sul ruolo delle donne di 'ndrangheta, chiamate a trasmettere ai

figli la cultura mafiosa, e a fare da ambasciatrici di messaggi importanti agli uomini in carcere.

La dott.ssa Cerreti ha quindi raccontato la storia della collaborazione della prima donna di 'ndrangheta, Giuseppina Pesce, figlia di Salvatore Pesce, che con il suo coraggio ha regalato un futuro diverso ai suoi tre figli che vivono ora con lei in una località protetta. «Giusy Pesce -ha detto - davanti a 60 suoi parenti in gabbia ha avuto il coraggio e la forza di lanciare un messaggio che ha terrorizzato la 'ndrangheta: lo Stato non è un nemico,

ti può garantire di essere libero». Rispondendo alle domande dei ragazzi, il magistrato ha sottolineato l'importanza della denuncia e dell'impegno collettivo, rilevando che Polistena dimostra che la Calabria sa reagire attraverso una grande unità, e la presenza di tanti genitori al fianco dei loro figli lo testimonia.

Don Pino Demasi ha detto ai ragazzi di reagire, convincendosi che la legalità conviene, rispettando le regole, le persone e l'ambiente. Il prete antimafia di Libera ha invitato i giovani a scegliere da che parte stare, attra-

verso una scelta di campo, andando anche contro i propri genitori, ed ha aggiunto: «Per non avere paura, dobbiamo essere uniti. La lotta alle mafie è la lotta della memoria e del ricordo contro la dimenticanza. Dobbiamo impegnarci di più».

I ragazzi più piccoli, che frequentano la scuola elementare, hanno ascoltato il racconto di Silvia Ventre, familiare di vittima di mafia. Alle ore 19, i ragazzi hanno dato vita ad una manifestazione silenziosa per le vie principali di Polistena. Una manifestazione che i ragazzi hanno voluto intitolare "Sai contare?... Sai camminare?... Allora, forza! Conta e cammina". Il riferimento è alla storia di Peppino Impastato, raccontata dal film "I cento passi" ed il messaggio vuole essere abbastanza chiaro: «un invito per tutti a fare i cento passi per allontanarci completamente e definitivamente dai Badalamenti di turno».

La marcia silenziosa si è conclusa al Parco della Liberazione, davanti alla stele con i nomi di tutte le vittime delle mafie. Il vice sindaco Marco Policaro, ha auspicato un nuovo patto sociale per costruire una resistenza innanzitutto culturale alla 'ndrangheta. Alla marcia hanno partecipato i ragazzi di "Estate Liberi", ed i volontari dello Spi-Cgil, che provengono da tutta Italia e stanno vivendo l'esperienza di volontariato e di formazione presso la cooperativa "Valle del Marro - Libera Terra". ◀

Polistena (RC): Quarta settimana campi della legalità



Giovedì 25 Luglio 2013 17:59

f Consiglia 0

Di seguito nota ricevuta dalla Segreteria Spi-CGIL Comprensorio Piana di Gioia Tauro: "Continua l'iniziativa sui Campi della legalità nell'ambito di "EiState liberi - Piana di Gioia Tauro", che vede impegnati la cooperativa "Valle del Marro", assegnataria dei terreni confiscati alla 'ndrangheta, il coordinamento pianigiano di Libera, la CGIL e i pensionati dello SPI-CGIL.

Da lunedì sono presenti i giovani dell'associazione "Cambiamento" di Firenze e i volontari della CGIL della Regione Lombardia. Il programma sui percorsi formativi avrà il seguente svolgimento:

- mercoledì 24 luglio, l'incontro con il questore di Reggio Calabria; col Segretario Generale Regionale dello SPI-CGIL Vladimiro Sacco; col Segretario Nazionale dello SPI-CGIL Ivan Pedretti e con il Sindaco di Rosarno Elisabetta Tripodi.

- giovedì 25 luglio, a cura del Segretario generale della FLAI-CGIL del Comprensorio di Gioia Tauro Renato Fida, sarà presentato il libro "Lotte e libertà" di Giorgio Castella, sul movimento antifascista e bracciantile nella Piana di Gioia Tauro.

- venerdì 26 luglio, i volontari partecipanti ai "Campi della Legalità" incontreranno don Pino De Masi, referente di Libera e Nino Baseotto, Segretario generale della CGIL Lombardia su "Legalità e Diritti".

Le iniziative avranno inizio alle ore 17.00 presso la Sede Aziendale della Cooperativa Valle del Marro in Polistena."

POLISTENA Il questore ha incontrato i giovani della Valle del Marro **Longo: «Senza coperture politiche la 'ndrangheta non sarebbe niente»**

Attilio Sergio
POLISTENA

«Dopo 27 anni sono tornato a Reggio Calabria, ed è importante che, rispetto ad allora, oggi si parli in pubblico di 'ndrangheta e soprattutto siano presenti forme di associazionismo decisive. La lotta alla 'ndrangheta non può essere solo repressione. In passato sono mancati i modelli istituzionali, oggi è fondamentale offrire modelli istituzionali comportamentali basati sul rispetto delle regole e della legge». Ad affermarlo, ieri pomeriggio, presso la sede della coop "Valle del Marro", è stato il questore Guido Longo, incontrando, insieme al sindaco di Rosarno Elisabetta Tripodi e al segretario nazionale dello Spi Cgil Ivan Pedretti, i giovani toscani protagonisti di uno dei campi di volontariato e formazione sui beni confiscati alla 'ndrangheta promossi da "Libera".

Il questore Longo, nel ricordare ai ragazzi che il "cancro" 'ndrangheta riguarda tutti gli italiani, ha rimarcato che occorre recidere i legami della criminalità con certa politica, ed ha aggiunto: «Queste organizzazioni criminali, se non hanno una protezione politica e istituzionale, non sono nessuno, quindi nessuna protezione per questa gente che nega la libertà individuale e i diritti di tutti a livello politico ed istituzionale».

Secondo don Pino Demasi, referente di "Libera", la lotta alla mafia deve essere un lavoro



Don Pino De Masi, Elisabetta Tripodi, Ivan Pedretti e Guido Longo

di rete in cui ognuno deve fare la propria parte, per creare giustizia e per riappropriarsi, da cittadini, del bene comune. Antonio Napoli della coop "Valle del Marro" ha rimarcato la necessità di una saldatura tra gli attori positivi del territorio per costruire una cultura della responsabilità in modo da creare un argine culturale e sociale alla criminalità organizzata. Il sindaco di Rosarno Elisabetta Tripodi ha chiesto strumenti giuridici e legislativi più efficaci per combattere la mafia, e dicendo no al voto di scambio e sì alla denuncia, ha chiesto che cambi qualcosa nella gestione dei beni confiscati in modo da garantire la sopravvivenza "legale" delle aziende confiscate e sequestrate, lanciando un grido d'allarme sulla mancanza di lavoro nella Piana di Rosarno, dove

l'economia legale è in ginocchio.

Pedretti ha sottolineato l'importanza di riattivare e riportare in produzione un terreno confiscato, riportando alla legalità ciò che era illegale. Ha quindi invitato i giovani a rispettare quotidianamente ogni regola, perché con ogni atto legale che va contro l'illegalità e toglie consenso alla criminalità organizzata. Li ha anche invitati ad essere cittadini onesti e, nel ricordare l'impegno costante del sindacato a difesa dei diritti dei lavoratori, ha sottolineato che la battaglia all'illegalità deve partire dalla richiesta dei diritti e di un lavoro legale.

Tante le domande giunte dai ragazzi, da cui è emersa la voglia di dialogare, chiedendo diritti e lavoro per essere protagonisti di un futuro migliore. ◀